

IL 14 MAGGIO FESTA RINASCIMENTALE A FIRENZE NEL SEGNO DELLA PACE, DELLA CULTURA E DELLA MUSICA

Bartolomeo I e Marghrethe II al Premio Galileo

— MILANO —

«Non si può amare la musica e non amare la pace». In questa frase del presidente Alfonso De Virgili è racchiuso tutto il senso del Premio Galileo 2000, giunto alla decima edizione che si presenta quanto mai fastosa. Il 14 maggio infatti Firenze ospiterà non solo i premiati, ma anche quello che, più che un semplice spettacolo, è descritto dal direttore dell'Eti Marco Giorgetti come «un rito rinascimentale autentico». Nel cortile dell'Ammannati e nelle sale di Palazzo Pitti il Teatro della Pergola darà vita a una rappresentazione estremamente suggestiva, con il centro buio illuminato solo dalle fiaccole come nel Rinascimento.

Il Premio per la pace va al Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, che parteciperà, insieme a rappresentanti di Ebraismo, Cattolicesimo e Islam, a un «Incontro tra le religioni».

Per la Cultura sarà premiato il regista giapponese Takeshi Kitano, per la danza il Royal Danish Ballet, con una madrina d'eccezione, la regina Marghrete II di Danimarca che inaugurerà, il 17 maggio al museo Stibbert, la mostra «Il sogno di una Regina». Sua maestà è infatti pittrice e creatrice di paramenti sacri. Premi speciali all'attrice Irene Papas e all'imprenditore Roberto Colaninno, mentre per la musica Giglio d'Oro a Ruggero Raimondi e Pentagramma d'Oro al giovane direttore d'orchestra Carlo Ponti jr.. Un fiore all'occhiello di Firenze questo premio, che non a caso offrirà il cuore della rappresentazione nel palazzo in cui i Medici inventarono il «teatro all'italiana». Ma a Palazzo Pitti è nata anche l'opera lirica, ricorda Carlo Mella del Maggio Musicale, che con l'Eti e alla Fondazione del Premio dà vita a una triade di altissimo livello culturale.

Rossella Minotti

